

quello che chiamano «FlashMob», forme improvvisate di protesta. Già si sono svolte a Firenze e a Roma davanti a Montecitorio. Altre sono previste a Napoli, Parma. L'appuntamento principale è però a Roma, il 27 novembre, nella giornata nazionale organizzata dalla Cgil. Un appuntamento dedicato in modo particolare al futuro e ai giovani. Anche per questo, come ha affermato Ilaria Lani, saranno organizzati ovunque comitati locali di sostegno. La manifestazione cadrà in un momento di grande suspense per il Paese, mentre dal centrodestra proviene, proprio sui temi del lavoro, un attacco senza precedenti. Susanna Camusso ha citato la volontà autoritaria di cancellare non solo l'articolo 18 bensì l'intero Statuto dei lavoratori. È l'offensiva promossa da chi ha in mente un'idea di società «insopportabile».

Ecco perché è importante quel dialogo partito dal Web. Un'iniziativa che testimonia, ha spiegato Camusso, come nella Cgil non tutto sia diretto dall'alto, ma esistano spazi di autogestione. L'organizzazione, per la prima volta nella storia diretta da una donna, cerca le strade del rinnovamento adottando, come in questo caso, anche un

## Il 27 novembre Sarà all'insegna dei giovani l'iniziativa di fine mese

linguaggio nuovo. «Non è stato un modo per nascondersi, ma per essere protagonisti in un altro modo». La Cgil intende così contribuire ad abbattere alcuni pregiudizi che coinvolgono il sindacato spesso considerato solo una specie di fortino degli anziani.

### DIALOGO CON I GIOVANI

Il dialogo messo in atto con giovani che spesso rifuggono dal contatto sindacale e che è difficile incontrare perché intrisi di «solitudini», ora potrà proseguire anche in altre forme, anche attraverso la contrattazione sindacale. Non sarà facile, visto i tempi che corrono, con un padrone italo-canadese che addirittura ipotizza soluzioni fascistiche come la espulsione della Cgil dalle fabbriche. Una ragione di più per far diventare quell'adesivo rosso creato da giovani («che animano e abitano la Cgil») un simbolo generale da applicare su se stessi e ovunque. Potrebbe essere adottato anche dai metalmeccanici, da portare a Roma il 27: «Non più di sposti a tutto». ❖

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,3715

FTSE MIB 20829,83 -0,12%	ALL SHARE 21430,63 -0,17%
--------------------------------	---------------------------------

## IMPREGILO In Colombia

Impregilo si è aggiudicata l'importante gara per la realizzazione del progetto idroelettrico di El Quimbo, in Colombia, del valore di circa 250 milioni di euro.

## AUTO Giù l'usato

L'Acì comunica che a ottobre il mercato dell'usato torna in negativo. I passaggi di proprietà segnano un calo del 5,5% per le auto, e del 5,3% per le moto rispetto allo stesso periodo 2010.

## CODACONS Caro benzina

Per il Codacons i rialzi «ingiustificati» del prezzo della benzina «consentiranno alle compagnie petrolifere, nel corso del solo week-end, di incassare 2 milioni di euro in più».

## STATI UNITI Sale la fiducia

La fiducia dei consumatori Usa è cresciuta oltre le attese. Nella lettura preliminare di novembre si attesta a 69,3 contro il 67,1 di ottobre e contro il 69,0 che era stato invece previsto dagli analisti.

## ANTITRUST Teletu multata

L'Antitrust ha multato per 100 mila euro la società di tlc Teletu per reiterazione di pratiche scorrette. In pratica, venivano chiamati i clienti di altri gestori comunicando informazioni fuorvianti per fargli cambiare contratto.

## ASSICURAZIONI Cattolica

Il gruppo Cattolica Assicurazioni ha segnato nei primi nove mesi del corrente anno un utile netto consolidato, pari a 61 milioni di euro (+1,7%), e un utile di gruppo di 56 milioni, in progresso del 9,8%.

# Tirrenia, qualcosa si muove Ma i lavoratori non si fidano Resta lo sciopero del 22

La Compagnia italiana di navigazione messa sotto la guida del napoletano Ettore Morace. Lunedì incontro al ministero con i sindacati per discutere sulla cassaintegrazione straordinaria.

**G.VES.**  
MILANO  
economia@unita.it

L'ultimo capitolo della saga Tirrenia si apre con la nomina di Ettore Morace alla guida della neonata «Compagnia Italiana di Navigazione», il gruppo messo su dagli armatori Aponte, Grimaldi e Onorato per rilevare Tirrenia, oggi in amministrazione straordinaria. Napoletano, classe '62, Morace è direttore della divisione traghetti della napoletana Unitramp Shipbrokers e vanta una lunga esperienza nel trasporto marittimo internazionale.

La «Compagnia Italiana di navigazione» dovrebbe essere una delle 16 società ammesse alla gara per rilevare il gruppo marittimo in crisi. Inizialmente, ai nastri di partenza della privatizzazione si erano presentati in 21 (e 5 per Siremar), sia italiani che stranieri: da Mediterranea holding, la società partecipata dalla Regione Sicilia che aveva vinto la precedente gara poi annullata, all'armatore Alexis Tomaso con la Costantino Tomaso; dall'armatore sorrentino Aponte attraverso Snav all'imprenditore italo-americano Antony Cerone. Tre giorni fa il commissario straordinario

Giancarlo D'Andrea ha inviato le lettere di partecipazione alla gara, appunto, ai 16 soggetti ritenuti in possesso dei requisiti necessari.

I sindacati hanno accolto con favore le manifestazioni d'interesse ma temono, nonostante le rassicurazioni del ministero dei Trasporti, che si possa procedere allo «spezzatino», ovvero alla vendita di singoli asset del gruppo di navigazione. «La privatizzazione - sostengono i sindacati Filt-Cgil, Fit-Cisl e UilTrasporti - può avvenire soltanto entro un processo condiviso che assicuri il mantenimento dei collegamenti attuali, garantisca l'occupazione, i contratti di lavoro ed il governo deve rispettare questi impegni assunti a tutela dell'insieme della Tirrenia». Anche per questo i rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto al commissario straordinario di ritirare la procedura di ricorso alla cigs a rotazione per 722 marittimi, su 1.379, che dovrebbe partire da dicembre. Una misura contro cui è stato proclamato uno sciopero di 24 ore per il 22 novembre. Dal ministero è arrivata la rassicurazione di Matteoli, che ha risposto dicendo che «per ora c'è una richiesta. Essendo molto complessa la privatizzazione - ha detto - avevamo insistito con Tremonti e Sacconi perché anche in questo settore ci fosse la cig. Qualora ce ne fosse bisogno, la useremo». Se ne parlerà lunedì all'incontro tra azienda e sindacati in programma al ministero del Lavoro per esaminare l'eventuale ricorso alla cassa integrazione straordinaria. ❖

# Tagliola sui precari: ecco la legge che cancella i diritti

C'è chi la chiama «tagliola», chi la chiama norma «ammazza-precari». In ogni caso è un altro schiaffo ai diritti dei lavoratori cosiddetti «atipici». Si tratta della norma inserita nel collegato lavoro sui diritti acquisiti dei lavoratori precari. Chi continua a lavorare con contratti a termine corre il rischio di perdere tutti i diritti progressivi, se non correrà dal giudice a impugnare i contratti temporanei irregolari entro 60 giorni dalla fine dell'ultimo contratto. Il conto alla rovescia dei 60 giorni scatterà dall'entrata in vigore della disposizione,

che è prevista per il 24 novembre. Da quella data, tutti gli atipici che hanno terminato il loro ultimo contratto avranno tempo fino al 23 gennaio per avviare l'iter. Che non si ferma all'impugnativa. C'è un'altra scadenza. Si dovrà presentare entro 270 giorni successivi il ricorso davanti al giudice del Lavoro. Insomma, un percorso a ostacoli (impugnazione-ricorso), per lavoratori spesso costretti al silenzio dalla necessità di lavorare. Tra le aziende con il maggior numero di contratti atipici, la Rai, le Poste e la società Autostrade. ❖